

## IL PUNTO di Paolo Uggè 14 luglio 2023

Italia, nazione di ottomila comuni. Cosa succederebbe se tutti i sindaci si comportassero come recentemente fatto dal sindaco di Milano Sala?

Una domanda che sembra provocatoria ma che deve far riflettere. Ora il primo cittadino di Milano con un colpo di teatro ha deciso di approvare una delibera che verosimilmente avrà solo l'effetto annuncio, una "grida manzoniana" che serve solo a gettare fumo negli occhi alla gente ma che rischia di non risolvere nulla.

Tre considerazioni lo dimostrano e ci debbono indurre a riflettere.

Innanzitutto, si dovrebbe partire introducendo, a livello comunitario, l'obbligo per le case dei costruttori di installare sui nuovi mezzi la necessaria strumentazione per ridurre i nefasti effetti del cosiddetto "angolo cieco". Questa non è una potestà che un amministratore locale possiede e quindi quale sia il valore giuridico di quanto deciso appare evidente. Nessun effetto potrà avere per un veicolo estero che, ad esempio, effettua un servizio internazionale. Forse il signor Sindaco non ne è a conoscenza ma questo penalizza le imprese nazionali ed invece di presentarsi come primo della classe, avrebbe fatto meglio a chiedere al Ministro dei Trasporti una norma da inserire nel Codice della strada.

La seconda questione riguarda la circolazione di cicli, motocicli e pattini vari. Sarebbe ora che le piste, cosiddette ciclabili, siano inserite in un progetto di viabilità urbana complessivo, che affronti quelle che debbono essere le modalità per l'ingresso nella città: disciplina delle soste, delle operazioni di carico e scarico e condizioni precise sulle modalità di circolazione dei vari monopattini e biciclette.

La terza questione riguarda i controlli sul rispetto delle disposizioni. Senza una politica adeguata, che dia la certezza dei controlli, non succederà nulla. I cittadini di Milano spesso lamentano l'assenza di vigili urbani a presidiare la città, che si limitano ad irrogare multe a chi non rispetta le disposizioni sui parcheggi, ma si guardano bene dall'intervenire su chi parcheggia in doppia o tripla fila. Insomma, sembra che ciò che interessa di più al sindaco Sala sia più l'effetto mediatico dell'annuncio, più che l'efficacia delle nuove normative.

Che sia una delle tante trovate di un Sindaco che prova a stornare l'attenzione su un fatto grave che ricade sull'amministrazione comunale come l'incendio sviluppatosi, per mancanza di adeguate misure antincendio, in una casa per anziani? Vedremo i risultati delle indagini della magistratura. Il fatto politico tuttavia esiste.

A parte l'incongruenza che permea le decisioni assunte, è evidente la mancanza di una strategia complessiva, oltre alla scarsa attenzione per le rappresentanze di interessi (il commercio, le attività di trasporto, il turismo, non sono stati ascoltati). Ciò che preoccupa è che l'effetto emulazione rischia di estendersi su altri comuni. La decisione del Sindaco di una città come Milano potrebbe indurre altri amministratori a decisioni simili e magari anche più impattanti.

Le norme sulla circolazione, pur nel rispetto delle autonomie delle amministrazioni locali, devono, se non si intende generare confusione, avere come riferimento ben preciso il Codice della Strada, oltre che le stesse normative comunitarie.

Intanto credo sia necessario introdurre modifiche al codice della strada. Il ministro Salvini sta operando e predisponendo un preciso obbligo per i nuovi automezzi, che dovranno prevedere un'efficace ed adeguata strumentazione. La decalcomania non è sufficiente, come sarebbero invece le telecamerine per evidenziare i rischi dell'angolo cieco. Inoltre, si rendono indispensabili delle norme che dettino le condizioni da applicarsi

ai pedoni ed ai conducenti di velocipedi o monopattini. Il traffico deve avere normative chiare ed applicate a tutti gli utenti che si muovono nell'area urbana.

La politica del traffico va regolamentata con intelligenza. Viceversa, trova sempre le condizioni per muoversi soprattutto a discapito della sicurezza dei cittadini. Le misure demagogiche lasciano il tempo che trovano e creano ostacoli a chi è costretto a circolare per motivi di lavoro o di studio e, ciò che è grave non producono effetti.